

L'opposizione all'attacco: «Paolo Marchiori "punito" per la sua meticolosità»

(m.f.) La votazione sulla nomina del collegio dei revisori in Consiglio comunale potrebbe essere stata una delle pagine più imbarazzanti di questo mandato. La decisione di lasciare a casa il presidente uscente, Paolo Marchiori, sembra essere stata presa come un "dispetto" politico più che come una valutazione sull'operato di un tecnico. Marchiori, assieme a Massimo Da Re e Fabio Barbazza, è stato il tecnico che per la prima volta ha messo a nudo ed esplicitamente le problematiche del bilancio comunale, indicando anche la via per uscirne. La cosa evidentemente non è piaciuta - per motivi diversi - a una parte della maggioranza. «Un buon tecnico - ha commentato Sebastiano Bonzio, Fds - ma con la tentazione di fare politica, imponendo le scelte all'amministrazione e al Consiglio». Se non è un mistero che Marchiori non fosse ben visto da alcuni componenti della giunta, è anche vero che non lo è neanche l'atteggiamento del gruppo Pd, che fino al giorno precedente avrebbe voluto votare per la sua riconferma.

Poi, però, alla fine, ciò che conta è che Marchiori non ha avuto un solo voto dalla maggioranza, ma è stato votato da Pdl, Lega, gruppo Misto e movimento Cinquestelle. Udc e Psi si sono invece astenuti, non essendo stati accontentati con la designazione del professionista loro indicato. «Ci siamo "persi" un presidente bravissimo - commenta Michele Zuin, Pdl - non vorrei che fosse stato punito per la sua meticolosità, per la sua competenze e professionalità».

«Trovo inopportune le parole del capogruppo del Pd Borghello - aggiunge Marco Gavagnin, Cinquestelle - che a nomine avvenute asserisce di aver bocciato la candidatura di Marchiori perché gradito pure all'opposizione. Da nessun membro dell'opposizione è trapelata la notizia, e la sua dichiarazione è avvenuta con l'unico scopo di giustificare la bocciatura da parte dei partiti di maggioranza di un revisore competente, che sicuramente ha fatto il suo lavoro in maniera integerrima, non lasciandosi influenzare da alcuna corrente politica».

© riproduzione riservata

